

CONTENTS  
SUMMARIES

ESTRATTO

da

LETTERE ITALIANE  
2021/3 ~ (LXXIII)



Leo S. Olschki Editore  
Firenze

Anno LXXIII • numero 3 • 2021

# LETTERE ITALIANE

già diretta da Vittore Branca e Giovanni Getto

*direttori*

Carlo Ossola e Carlo Delcorno



Leo S. Olschki Editore  
Firenze

# LETTERE ITALIANE

Anno LXXIII • numero 3 • 2021

## Direzione :

Giovanni Baffetti, Gian Luigi Beccaria, Carlo Delcorno, Maria Luisa Doglio,  
Giorgio Ficara, Fabio Finotti, Claudio Griggio, Giacomo Jori, Giulio Lepschy,  
Carlo Ossola, Lino Pertile, Gilberto Pizzamiglio

La Redazione della rivista è affidata al Condirettore Gilberto Pizzamiglio

## Redazione :

Giovanni Baffetti, Attilio Bettinzoli, Igor Candido, Chiara Fenoglio, Giorgio Forni,  
Ilaria Gallinaro, Cristiana Garzena, Fabio Giunta, Giacomo Jori, Annick Paternoster

## Articoli

A. MANGUEL, « <i>Nel commensurar d'i nostri gaggi</i> »: la giustizia molteplice di Dante . . . . .	Pag. 429
S. ITALIA, <i>La canzone «Vergine bella» di Petrarca e la «Canzone a Maria» di Lanfranco Cigala. Prodromi di un canzoniere</i> . . . . .	» 443
M. LETA, <i>Il matrimonio della «vedova» e la Mandragola</i> . . . . .	» 466
J. GUTIÉRREZ CAROU, <i>Un'ipotesi di datazione de La donna contraria al consiglio di Carlo Gozzi</i> . . . . .	» 490

## Note e Rassegne

L. FERRERI, <i>La formazione di Aldo Manuzio e le prime fasi della stamperia aldina. Su un libro recente</i> . . . . .	» 501
I. GUALDO, « <i>Contro degli Dei brandivo una piuma</i> ». Per una lettura 'dantesca' delle Variazioni Belliche di Amelia Rosselli . . . . .	» 515

## Recensioni

A. COTTIGNOLI, « <i>La Bibbia degli Italiani</i> ». Dante e la « <i>Commedia</i> » dal Trecento a oggi (R. Bonfatti), p. 534 - D. CAPPI - P. PELLEGRINI, <i>Prolegomena a una nuova edizione del «Trecentonovelle» di Franco Sacchetti</i> (C. Lorenzi), p. 537 - S. MICCICHÉ, <i>Giovanni Aurispa umanista siciliano. Nuove ricerche bibliografiche con antologia di testi critici</i> . Prefazione di M.R. Cataudella. Postilla e Nota iconografica di A. Guida. Postfazione di G. Mariotta (C. Griggio), p. 540 - L. BENEDETTI - E. MUSACCIO, <i>Da Venezia al Cairo. Il viaggio di Zaccaria Pagani nel primo Cinquecento</i> (S. Bortot), p. 543 - R. RABBONI, <i>Cornelio Bentivoglio d'Aragona e il teatro a Ferrara tra Sei e Settecento - Con l'edizione critica della Pulcheria</i> (V. Bianco), p. 548 - R. TISSONI, <i>Frammenti di esegesi carducciana</i> , a cura di F. Casari (E. Torchio), p. 551 - A. NEGRI, <i>Vespertina</i> , edizione critica a cura di C. Tagliaferri, prefazione di G. Baroni (I. Crotti), p. 555 - M. FUMAROLI, <i>Dans ma bibliothèque. La guerre et la paix</i> , Préface de P. Laurens (C. Ossola), p. 557	
---	--

## I Libri

<i>Ragioni per rileggere</i> (si segnala F. OHLY, <i>Geometria e memoria. Lettera e legoria nel Medioevo</i> [C. Ossola]) . . . . .	Pag. 559
« <i>Lettere Italiane</i> » tra le novità suggerisce... (si parla di Pertile, Bo) . . . . .	» 563
<i>Libri ricevuti</i> . . . . .	» 569
SUMMARIES . . . . .	» 571

# Summaries

ALBERTO MANGUEL, «*Nel commensurar d'i nostri gaggi*»: la giustizia molteplice di Dante

## ABSTRACT

Justice as a presumptive idea is an integral part of our conception of society, an almost intuitive notion that requires both the existence of a generalized judicial system through a framing code of laws, and an individual justice enacted through a charter of rights and responsibilities. In the *Commedia*, Justice is the desired measure of everything in our world, a justice born from God's Love and effected consequently in the Afterlife. The Eagle of Justice in *Paradiso* speaks and is spoken in myriad voices, and encompasses a conglomerate meaning that is at the same time perennial and constantly changing, an apposite instance of God's everlasting and never-entirely comprehensible Word. The word *DILIGITE* formed by countless scintillating souls before the appearance of the Eagle is of the essence: «*Diligite*» means 'choose' but also 'love', as in the sense Jerome gives the word in his translation of Exodus: «*et faciens misericordiam in millia his qui diligunt me, et custodiunt praecepta mea*». For Dante, this «love» is the ultimate sense of the quality of Justice.

## RIASSUNTO

La giustizia come idea presuntiva è parte integrante della nostra nozione di società, una nozione quasi intuitiva che richiede sia l'esistenza di un sistema giudiziario articolato in un quadro normativo, sia di una giustizia individuale attuata attraverso una carta di diritti e responsabilità. Nella *Commedia*, la Giustizia è la misura desiderata di ogni cosa nel nostro mondo, una giustizia nata dall'Amore di Dio e realizzata di conseguenza nell'Aldilà. L'Aquila della Giustizia nel Paradiso parla e si esprime con una miriade di voci, e racchiude un significato conglomerato che è allo stesso tempo perenne e in continuo cambiamento, un'istanza appropriata della Parola di Dio eterna e mai del tutto comprensibile. La parola *DILIGITE* formata da anime scintillanti senza cognizione di causa prima dell'apparizione dell'Aquila è l'essenza: «*Diligite*» significa 'scegliere' ma anche 'amare', come nel senso che Girolamo dà alla parola nella sua traduzione dell'Esodo: «*et faciens misericordiam in*

*millia his qui diligunt me, et custodiunt praecepta mea*». Per Dante, questo «amore» è il senso ultimo della qualità della Giustizia.

SEBASTIANO ITALIA, *La canzone «Vergine bella» di Petrarca e la «Canzone a Maria» di Lanfranco Cigala. Prodrumi di un canzoniere*

#### ABSTRACT

Over the course of the third decade of the thirteenth century in the north-western area of the Italian peninsula the most notable group of Occitan Italian rhymers affirmed itself. The tradition of sailors' shanties – present in poets such as Lanfranco Cigala – intended as the concluding element of a collection of lyrical poems is one of those fundamental moments that constitute the stages in the affirmation of the genre that we usually call *canzoniere d'autore*.

The *Marienlied*, structuring element in the song-book collection, is therefore also useful in interpretation of the *Rerum vulgarium fragmenta*. As in Petrarch, the metrical form of the Lanfranchian song to the Madonna presents an impressive number of stanzas: ten – a symbolic number in Marian devotion. The succession of the compositions in Lanfranco's collection presents in its conclusion a series of correspondences in the penitential context. Transposing this onto the meta-literary plane, there emerges the Petrarchian design of seeking to reproduce tradition, marking in the religious-penitential sense the conclusion of his work.

#### RIASSUNTO

Nel corso del terzo decennio del XIII secolo nell'area nord-occidentale della penisola italiana si afferma quello che è il gruppo più rilevante di rimatori italiani in lingua *d'oc*. La tradizione degli inni mariani – presenti in rimatori quali Lanfranco Cigala, oggetto del presente studio –, intesi come elemento conclusivo di una raccolta di liriche è uno di quei momenti fondamentali che costituiscono le tappe dell'affermazione del genere che siamo soliti denominare "canzoniere d'autore".

Il *Marienlied*, elemento strutturante della raccolta canzoniere, risulta pertanto utile anche per l'interpretazione dei *Rerum vulgarium fragmenta*. Come in Petrarca, la forma metrica della canzone lanfranchiana alla Madonna presenta un imponente numero di stanze: dieci – numero simbolico della devozione mariana. La successione dei componimenti della raccolta di Lanfranco presenta nella conclusione una serie di corrispondenze nell'ambito penitenziale. Trasposto sul piano metaletterario, emerge il disegno petrarchesco di voler riprodurre la tradizione, marcando in senso religioso-penitenziale la conclusione della sua opera.

MATTEO LETA, *Il matrimonio della «vedova» e la Mandragola*

## ABSTRACT

In this article I analyse Niccolò Machiavelli's play *Mandragola* by focusing on the figure of Lucrezia, who betrays the old and sterile Nicia with the young Callimaco. Lucrezia's condition as an ill-married woman (*malmaritata*) brings her close to some of the female characters of the *Decameron* and, in particular, to Ferondo's wife (III, 8). Both are beautiful and wise but find themselves married to rude men who neglect their conjugal duties. The equivalence between abstinence and widowhood is a central element of the novella but could also play an important role in the play. In fact, the relationship between Callimaco and Lucrezia results in a secret marriage between the lovers, preceded by some possible allusions to the *mattinata*, a ritual that, in the Renaissance, was performed precisely on the occasion of a widow's wedding. The article thus examines the role played by Lucrezia's metaphorical widowhood in the dense series of references to her 'marriage' with her lover Callimaco.

## RIASSUNTO

L'articolo analizza la *Mandragola* di Niccolò Machiavelli (1469-1527), concentrandosi sulla figura di Lucrezia. La condizione di malmaritata avvicina la donna ad alcuni personaggi femminili del *Decameron* e, in particolare, alla moglie di Ferondo (III, 8). Entrambe sono belle e savie, ma si trovano sposate con uomini rozzi, che trascurano i propri doveri coniugali. L'equivalenza tra astinenza e condizione vedovile è un elemento centrale della novella, ma potrebbe giocare un ruolo importante anche nella commedia. Infatti, la relazione tra Callimaco e Lucrezia sfocia in un matrimonio occulto tra gli amanti, preceduto da alcune possibili allusioni alla *mattinata*, un rituale che, nel Rinascimento, veniva eseguito proprio in occasione delle nozze di una vedova. Si mostrerà quindi il ruolo giocato dalla metaforica vedovanza di Lucrezia nella fitta serie di rimandi al suo "sposalizio" con l'amante Callimaco.

JAVIER GUTIÉRREZ CAROU, *Un'ipotesi di datazione de La donna contraria al consiglio di Carlo Gozzi*

## ABSTRACT

The author of this article, by studying different aspects and the internal and external circumstances surrounding the play *La donna contraria al consiglio* by Carlo Gozzi, dates its drafting to 1775, a much earlier date than his debut to a theatre

audience in 1800. Consequently, the researcher identifies the reason why, in his old age, the Venetian dramatist decided to give new life to a text which seemed to be condemned to oblivion.

## RIASSUNTO

Attraverso lo studio di diversi aspetti e circostanze interni ed esterni al testo, l'autore del saggio propone di datare la stesura de *La donna contraria al consiglio* di Carlo Gozzi nel 1775, vale a dire in una data molto anteriore alla sua prima presentazione al pubblico teatrale nel 1800, individuando contemporaneamente anche il motivo per cui il drammaturgo veneziano decise di recuperare nella sua vecchiaia un testo che sembrava condannato all'oblio.

LUIGI FERRERI, *La formazione di Aldo Manuzio e le prime fasi della stamperia aldina. Su un libro recente*

## ABSTRACT

Review of two publications of Stefano Pagliaroli: a paper («Archivum mentis», VI, 2017, pp. 121-153) and his recent book *Per la biografia di Aldo Manuzio (1482-1496)* (Messina, 2021), which examine the formative years of Aldus Manutius the Elder and his stay in Carpi, up to his early years in Venice, and the early phases of Aldine press, through new documents and a new in-depth and detailed study of the sources available so far.

## RIASSUNTO

Analisi di due pubblicazioni di Stefano Pagliaroli: un articolo («Archivum mentis», VI, 2017, pp. 121-153) e il suo libro recente *Per la biografia di Aldo Manuzio (1482-1496)* (Messina, 2021), che analizzano gli anni della formazione, e poi del soggiorno a Carpi fino ai primi anni a Venezia di Aldo Manuzio il Vecchio e le prime fasi della stamperia aldina, attraverso nuovi documenti e un nuovo esame, approfondito e dettagliato, delle fonti finora disponibili.

IRENE GUALDO, «*Contro degli Dei brandivo una piuma*». Per una lettura 'dantesca' delle *Variazioni Belliche* di Amelia Rosselli

## ABSTRACT

This paper proposes an intertextual reading of the work of Amelia Rosselli, investigating the reception of the *Commedia* (in particular the first cantica) by the author. The analysis focuses above all on Dante's echoes that emerge in the *Variazioni belliche* collection, highlighting precise textual reminiscences and broader thematic and structural convergences. The essay ends with some hints on the autographed annotations and the underlinings affixed by Rosselli to Dante's works in her possession (now kept at the Amelia Rosselli Fund of the Library of Tuscia University) and with the presentation of an unpublished poetic text written by the poetess at the end of a copy of Alighieri's *Opere latine*.

## RIASSUNTO

Il contributo propone una lettura intertestuale dell'opera di Amelia Rosselli, indagando le modalità di ricezione e risemantizzazione della *Commedia* (in particolare della prima cantica) da parte dell'autrice. L'analisi si concentra soprattutto sugli echi danteschi che emergono nella raccolta *Variazioni belliche*, mettendo in luce puntuali reminiscenze testuali e più ampie convergenze tematiche e strutturali. Il saggio si conclude con alcuni cenni sulle postille autografe e sulle sottolineature apposte da Rosselli sulle opere di Dante da lei possedute (oggi conservate presso il Fondo Amelia Rosselli della Biblioteca del Polo bibliotecario umanistico-sociale dell'Università della Tuscia) e con la presentazione di un testo poetico inedito scritto dalla poetessa in coda a una copia delle *Opere latine* dell'Alighieri.



ADVISORY BOARD

Laura Barile (Università di Siena)  
Corrado Bologna (Università di Roma Tre)  
Lina Bolzoni (Scuola Normale Superiore, Pisa)  
Daniela Branca (Università di Bologna)  
Michael Caesar (University of Birmingham)  
Jacques Dalarun (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, Paris)  
Yves Hersant (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris)  
Anna Laura Lepschy (University of London)  
Lino Pertile (Harvard University)  
Stefano Prandi (Università di Berna)

---

*Tutti i diritti sono riservati*

Direttore responsabile: CARLO OSSOLA

---

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 1228 del 8 luglio 1965

Iscrizione al ROC n. 6248

---

FINITO DI STAMPARE  
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE  
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)  
NEL MESE DI MAGGIO 2022

Manoscritti, corrispondenza e pubblicazioni da recensire vanno inviati a:

Università di Torino, Via Giulia di Barolo 3, int. A - 10124 Torino  
Tel. (+39) 011.6703861     lettere.italiane@unito.it  
Cristiana Garzena - Giacomo Jori

Dipartimento di Filologia classica e Italianistica, Università di Bologna  
Via Zamboni 32 - 40126 Bologna  
Tel. (+39) 051.2098550     giovanni.baffetti@unibo.it

Gli articoli sottoposti alla redazione dovranno essere inviati per email, accompagnati da un riassunto-*summary* in italiano (circa 10 righe ciascuno; verranno tradotti in inglese dalla Redazione). I saggi presi in considerazione per la pubblicazione saranno valutati in 'doppio cieco' (*peer review*). Sulla base delle indicazioni del coordinamento redazionale e dei *referees*, l'autore può essere invitato a rivedere il proprio testo. Sarà cura dei redattori informare l'autore sull'intero procedimento fino all'eventuale pubblicazione.

Ogni saggio proposto dovrà essere uniformato secondo le norme redazionali consultabili su <http://www.olschki.it/la-casa-editrice/norme-editoriali>. Nel caso di non ottemperanza, la redazione si riserva il diritto di rimandare il manoscritto all'autore, perché il testo venga adeguato ai criteri della rivista.

Per ciascun articolo saranno accettate solo immagini in formato tiff o jpg, con una risoluzione di almeno 300 dpi sul formato massimo consentito (17×24 cm). Nel caso in cui si voglia riprodurre solo una parte dell'immagine, se ne dovrà indicare la sezione su una fotocopia o un file pdf. Le immagini vanno fornite, quando necessario, con l'accompagnamento delle relative autorizzazioni rilasciate dai detentori dei relativi copyright.

I manoscritti inviati, compresi quelli non pubblicati, non saranno restituiti.

#### *Amministrazione*

Casa Editrice Leo S. Olschki  
Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze  
e-mail: [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it) • Conto corrente postale 12.707.501  
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2022: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito [www.olschki.it](http://www.olschki.it) alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on  
<https://en.olschki.it/> at following page:  
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

#### PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e *on-line only*)

#### INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (*on-line only*)

